

BGE 39 II 629

Bundesgericht (BGE), 1913-01-01, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bge_39_II_629

FR: ATF 39 II 629

IT: DTF 39 II 629

Volltext

6.!!! Oberste Zivilgerichtsinanz. - J. Materiellrechtliche Entscheidungen. bell Qanaen bur~ ben Unj'aU bOn 1911 entft4lllbenen Sdjilben au erf~en, wefl nadj bem @utadjten be~ (b)ere;r~erten ber Unfcld born 3a~re 1911 . o~ne bie ~imuirfung b~ frü~eren Unfa~ feine weis teren lJotgen für ben Jtlliger g~abt ~ätte. lRadj ~ft. I) litt. c lJs)@, bell bie 58orinflll l aen glinali~ auper ~t getaffen ~aben, wirb bie (hf~flidjt ~ &trie~unte~mer~tn bmiger ?!Beife ~era6gef~t, wenn ~ @efdjliligten ~er erlittene l8edeiungen auf Die~te unb beren lJolgen ~nflup ~ben, b. ~. wenn ffÜ~re l8ers let\ungen ba~ ~intreten be~ UnfaUeß begÜrftigt ~aben unb wenn Die ~nbupe an (hwerßßfli~igfeit o~ne bell ~eren Unfall feine fo er~ebli~e gewefen lOOre. 3m borliegenben ljaU fte~t nun bloF feft, bau ber Unfall l)on 1911 09ne benjenigen l)on 1904 feine fo f~weren ~olgen für ben Jtlliger ge~bt 9litte. lJür baß weitere im @ef~ erlOO~nte fuforberniß, baa bel' ~ntritt b~ UnfaUe6 Don 1911 bur~ bell ~eren UnfaU begünstigt worben fei, liegt nid)tß l)or. ~ß fragt fi~ bager, ob bie ßeiben in ~rt. I) litt. c O:S)@ aufgestellten 580rauß~ungen 3uffllmmen gegeben fein müffen, ober ob fd)on baß l8or9anbenfein beß einen ober beß anbern imos menteß aur ~ebuption ber S)aftl>ffi~t beß \$effagten genüge. ~ie l~tere ~uffaffung ift bie rid)tige (in biefem Stnne aud) S~eref, i)ie S)aftl)flid)t b~ Unteme9merß S. 138). ~enn mit bem ~rt. f> litt. c mm ba5 @efe~ ben ~tbeitgeber \)on ber 'tragung b~ ganaen Sd)aben5 entfaften, wenn ber erlittene Sd)aben aum :teil Mn Urs flid)en ~errit~rt, bie auaer9alb beß \$etriebe~ liegen. ~aß ift aber nidjt erft bann ber lJall, menn ber frül)ere Unran rumulClti\ \)on ~nflu Cluf bie l8erleilwg unb bie %olgen mar, fonbern f~on i>llnn, wenn Cl)ternati\ \)ie eine ober bie Clnbere ber beiben \$ebing~ ungen erfüUt tft. \$ei ber \$emeffung Der ~ebuption tft ballon aU93ug~en, 00& eß pd) um eine \$iUigfeit~rebuption ~nhelt. ~ieß fd)liefjt nid)t ilUß, baU babei ber @rab beß ~influff~ ber frU~eren l8erle~ung iluf Me %o(gen ber l~ten berftdfitVtlgt werbe. 3nbefsen barf biefes tJetüdfid)tigung nitVt fomeit ge9e1t, ba& o~ne meitereß auf OOß iRCI{i bel' urfad)lid)en ?IDitfung bes ffÜ9eren UnfcIUeß a6geftellt mirb. iSie{me~r ift eine @renae oU 3iegen, über bie ~inau~ eine ~llebuftiDn ni~t auliiftig tft. Sm l)orliegenben lJCl)ll ge~t nun aUß btm (~utac&telt beS 06ererperren ~eruor, bClR hie l8erlel5ung, bie 6. Haftpflicht für den Fabrik- und Gewerbebetrieb. N° 109. 629 fidj ber .\tläger im @efd)liffe bei \$eflagten 3ugeaogen ~Clt, O~lte bie llom Unfall ClUß bem Sa9re 1904 aurüdgebliebene !prlibifl>os fition feine breibenben 9iltVteile our %oIge ge9Clbt 9iitte. ~Cl über- bt~ bie iSorClußfeßungen für bie BufaUsrebuption gegeben finb, unb biefes neben bem ~ebuption~grunb be~ ~rt. 5 litt. c berüd- fid)tigt werben mus, fo red)t fertigt es fitV, aUß ßeiben @eftVt~l>unt ten 3ufammen, einen ~b3u9 l)on ungefl)9r 60 % ou mlldjen. ~l~bann tft unter Bugrunbelegung einer ~rwerß~ein6ufle l)on 8 %, etneß ~{ {terß llon 41,3Cl9ren unb einß Sa9re~etnfonne1t6 uon 1620 %r. bie bom \$eflllgten ou be3Cl9lenbe ,~aftl>f{itVtentftVabigung Cluf 900 %r. feft3ufet\en. edCl)nt: .jn 2lbmeifung ber ~nftVluj3berufung unb teUweijer @utgeij3ung ber S)aul>berufung wirh bie uom ~efrCl)gten Cln ben .\ttriiger au bes ~a9lenbe S)aft~flitVteutfdj&bigultg llon 1787 %r. -40

@;tß. auf 900 tJr. 9erabgefe~t; im übrigen wirb bli~ Urteil b~ ()Bergeridjt~ be5 jtClnton~ ~Clfel~anbfdjClft bom 27. 3uni 1913 beftlitgt. 109. S.ntenzen& 10 ottobre 1913 della IIa Sezione civile nella cattsa BegazzoDi, attore, contro Kocchetti, convenuto. Infortullio sullavoro. - Misura deI suo risarcimento e motivi di riduzione. Quando Ia colpa anche grave deUa vittima non esclude mR diminuisce solamente Ia responsabilita deI padrone! - Sua responsabilita per H capo-operaio. - LF 25 giugno 1881 e 2ti aprile 1887. n Tribunale di Appello deI Canto ne Ticino giudicava il 10 luglio 1913 : c La domanda dell'attore e ammessa limitatamente alla ~ somma di fr. 2500, coll'interesse legale apartire dal » 9 novembre 1911. • Queata sentenza viene deferita dal convenuto a questa Corte per via di appello. L'appellante conchiude al rigetto completo della petizione e unisee all'atto di appellazione una 680 Oberste Zivilgerichtsinstanz. - 1. MaterieJrechtliche Entscheidungen. memoria tendente a motivarla: della quale non si potrs. tener conto perehe il valore della causa raggiunge fr.400Q (art. 67, capov. 4, OGF). Assenti le parti, Ritenuto in linea di fatto : A. - Regazzoni Alberto, diciassettenne, apprendista neUa fabbrica di carri deI convenuto in Lugano, fu H 9 novembre 1911 vittima di un infortunio. Mentre accudiva aHa lavora- zione di un tappo per freno di carro si ebbe quasi asportati il dito medio e l'anulare dell'ha mano destra che gli vennero poi amputati a meta della prima falange. Regazzoni usciva dall'ospedale il 28 dicembre 1911 in grado di riprendere le sue occupazioni, ma subendo una diminuzione permanente deIJa capacits. di lavoro deI 20 % ed un danno di fr. 109.25 per spese di ospedale e giornate perse durante Ia malattia. B. - Nella fabbrica di earri Moechetti lav(JI'avano all'epoca dell'infortunio 60perai. In essa si trovano delle macchine piallatrici e delle seghe anastro e eircolal'i. La fabbrica nOll possiede un regolamento generale di fabbria, ne un rego- lamento circa l'uso delle macchine: le macchine stesse non sono protette da nessun speciale riparo contra l'ingerenza di estranei. Sta di fa.tto pero che il COIll'enuto Moechetti aveva ripetutamente proibito agli apprendisti di servirsi delle macchine, il capo-operaio solo essendo addetto alle medesime. Sul banco deDa macchina piallatrice era poi scritto eon gesso: «E proibito toccare alle macchine sotto pena di multa di fr. 2. ~ E pero parimenti stabilito che di questo di- vieto gli apprendisti non si curavano e ehe essi giornalmente Javoravano alle macchine quando ce n'era bisogno, 8pecial- mente alle seghe. Cio era a conoseenza deI eapo-operaio, il quale, pur pl'otestando, usava tolleranza. Non fu invece ben dimostrato ehe Moechetti medesimo, sovente assente daU'offi- dna per le sue incombenze, vedesse e tollerasse le continue trasgressioni al suo divieto. Niuna multa per contravvenzionf' \-enne mai applicata e nessuno mai fu licenziato per questo Illotivo ; per cui certi testi dichiarano che il divieto nOll era preso snl serio. Il 9 novembre 1911 Angelo Regazzoni attendeva, assente Q. öaftpflicht für den Fabrik- und Gewerhebetrieb. NO 109. 6l:II il padrone Moechetti, a fare un tappo 'per carl'O aUa sega a nastro, senza, a quanto pare, che il capo-operaio da prima se ne avvedesse. Ma avendo il Regazzoni reso inservibile Ja sega a nastro, il Leoni, accortosene, ne Jo rimprovero viva- mente. Il Regazzoni subito dopo, invece di tener conto deI tdivieto edel, rimprovero, si dava a fare aHa sega circolare, mentre il Leoni attendeva ad altro lavol'o. In uu battel' d'oc- ehio l'infortnnio era successo. C. -- Con petiziolle 8 febbraio 1912 l'attol'e domunuava 11 pagamento di fr. 4000 a titolo di indelluita. per diminu- zione permanente della eapacita. di lavoro, fr. 62.50 per spe!t:' di cura e di malattia, fr. 103 per due mesi di disoccupazione a fr. 1.70 al giorno e fr. 4.25 per due giornate e mezza arretrate. Il Tribunale di Appello, direttamente adito, gli accordava fr. 2500. La Corte cantonale calcola coi peritlla diminuzione della eapacita di lavol'O nel 20 %0 deI guadagno annuale di fr. 1160 (290 giol'ni di lavoro a fr.4 al giorno), eioe in fr. 232, corrispondente ad un eapitale di fr. 4847 a

norma della tabella III del manuale Soldan. Da questa somma il Tribunale di Appello deduce il 30 % per la colpa di non grave entità che esso addebita alla vittima e 25 % per i vantaggi dell'aggiudicazione di un capitale invece di una rendita vitalizia. Riddotta così la somma a fr. 2420. Il giudice cantonale le aggiunge fr. 109.25 per spese di ospedale, giornate perse ecc., arrivando così ad un totale di fl. 2500 in cifra tonda. Considerando in diritto - Il calcolo del guadagno del Regazzoni e della diminuzione della sua capacità di lavoro e, come tale, conformi alle risultanze della causa e alle norme che la giurisprudenza e andata continuamente applicando. Che Regazzoni lavorò 290 giorni all'anno e accertamento di fatto non contrario agli atti e che quindi sfugge all'esame di questa Corte. E conforme ai precetti segnati dalla giurisprudenza il tener calcolo, non del guadagno che Regazzoni percepiva al momento dell'infortunio come apprendista, ma di quello che avrebbe avuto poco tempo dopo come operaio compito, cioè di fr. 4: al giorno (RU 22 p. 1339; 27 11 p. 409, 413; 30 11 p. 219; 38 11 p. 247). L'apprezzazione poi della diminuzione della capacità di Oberste Zivilgerichtsinanz. - I. Matellrechtliche Entscheidung (II. lavoro col 20 % della capacità totale e parimenti una circostanza di fatto non contraria agli atti (RU 2-3 I p. 627); essa riposa sulla perizia assunta in modo regolare e come tale non impugnata. Il danno derivante alla vittima dell'infortunio dalla diminuita sua produttività e dunque, come ammette la Corte cantonale, di fr. 2;2 all'anno. Ai quali corrisponde un capitale di circa fr. 4800 a norma delle tabelle Soldan e Scherer. 20 - Erra invece, a mente di questo giudice, l'istanza cantonale considerando la colpa di Regazzoni solamente come « tenue » e riducendo quindi la responsabilità del padrone solamente del 30 %. La colpa di Regazzoni è invece preponderante e gravissima e si trova in nesso diretto di causalità con la disgrazia da lui subita. Regazzoni conosceva il divieto di lavorare alle macchine: ma egli non se ne accorgeva. L'infortunio poi avvenne per avere Regazzoni disobbedito all'ordine, ~ lui dato immediatamente prima dal capo-operaio, di tenersi lontano dalle macchine. La disgrazia non sarebbe certamente avvenuta se Regazzoni, come era suo obbligo, e come egli stesso ammette (ved. testimonianza Leoni) avesse obbedito al suo superiore. La colpa sua è dunque grave e decisiva, appena scusata dalla circostanza che Regazzoni era un giovane apprendista (RU 21 p. 1258), ma aggravata poi anche dal fatto che l'uso delle seghe non era affatto necessario al lavoro da eseguirsi : tanto vero che dopo l'infortunio questo lavoro fu finito a mano dagli altri operai. A norma della costante giurisprudenza di questo Tribunale (RU 21 p. 660, 894; 22 p. 13 ~O ecc.) la colpa della vittima dell'infortunio esclude la responsabilità del padrone qualora essa non sia condivisa dal padrone stesso o da altre persone di cui esso è responsabile. Che gli operai contravenivano continuamente al divieto di non usare delle macchine e fatto constatato dal Tribunale cantonale. E quando anche non fosse dimostrato in modo assoluto che ciò avvenisse direttamente sotto gli occhi del padrone, fu però provato che il capo-operaio non ignorava questo stato di cose. Anzi, lo tollerava, o, almeno, non reagiva in modo abbastanza energico. La tolleranza e la rilassatezza erano tali che gli operai " non prendono Haltpflicht vor den Fabrik- und Gewerbebetrieb. N° 109. 633 devono sul serio » il divieto e che nessuna punizione mai fu data per averlo essi trasgredito. In queste circostanze una parte della colpa deve ascriversi al convenuto, il quale, sovvente assente abbandonava la sorveglianza della fabbrica al capo-operaio, di modo che egli e da considerarsi responsabile anche per la negligenza di quest'ultimo (Legge federale sulla responsabilità dei 25 giugno 1881, art. 10 ; RU 31 II p. 219, § 5 II p. 22~). E poi da ammettersi che se gli operai fossero stati abituati a tenersi lontani dalle macchine, anche Regazzoni non avrebbe così facilmente messo in non cale l'ordine diretto impartitogli da Leoni il 9 novembre 1911:

mentre, per il converso, e fuor di dubbio che egli trovo preeisa~ente nell'ordinaria indulgenza un incentivo alla disobbedienza. Di modo che la colpa concomitante del convenuto si trova anch'essa in rapporto causale coll'infortunio di quel giorno. Il convenuto ~ dunque tenuto a risarcire il danno equamente ridotto a cagione della colpa sua molto meno grave di quella della vittima. Questa riduzione deve comportare non meno dei due terzi del danno totale. La somma di fl'. 4800 resta così ridotta a fr. 1600, cui va aggiunto l'importo di fr. 109.25. In tutto dunque l'indennizzo sarà.. in cifra rotonda, di fr. 1700. Non sono lede invece altre riduzioni: non per il preteso vantaggio dell'aggiudicazione di un capi~I~ ~ non ~er ~so fortuito. La seconda riduzione non i~ ammissibile per il motivo che come fu dimostrato, non si tratta di caso fortuito, ma di infortunio cioè generato da colpa. Il vantaggio poi di una liquidazione del danno in un capitale si trova escluso dalla tenuità della somma accordata (RU 3a II p. 40). Gli interessi si computano dal giorno dell'infortunio (RU 17 p. 727). Il Tribunale federale pronuncia: L'appellazione del convenuto è parzialmente ammissibile e la sentenza del 10 luglio 1913 della Camera civile del Tribunale di Appello del Cantone Ticino viene riformata nel senso che la somma di fr. 2500 da prestarsi dal convenuto all'attore è ridotta a fr. 1700, coll'interesse legale a partire dal 9 novembre 1911.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.